

LO SCARFONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
 Sez. del C.A.I. di MILANO
 " " " " ROMA
 " " " " Aquila
 " " " " Saluzzo
 UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
 Società Escurs. Legnanesi
 Sci Club C. A. I. - Milano
 Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 10,30 - Estero L. 25
 Inviare vaglia all'Amministrazione
 Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina
 Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità
 dell'ordinativo.
 Rivolge'si all'Amministrazione

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
 Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs.
 Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma
 Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Alpinismo invernale Nuove concezioni e nuove necessità

Pubbllichiamo nel testo integrale un'altra delle relazioni presentate al IV Congresso Internazionale di Alpinismo di Cortina, tenutosi il scorso settembre. L'argomento è di attualità e le proposte conclusive del Guglielmo di grande interesse.

Era primavera e pareva autunno in quel pomeriggio di nebbia che isolava la Chantillon sul suo piedistallo roccioso: un'atmosfera pesante, uggiosa portava a tratti folate di neve a fiocchi grossi, fiacchidi, umidi che sembrava lasciassero delle macchie sui vetri. Nella piccola biblioteca della Capanna vi è una raccolta di antichi bollettini del Club Alpino Svizzero. Sfolgiavo non ricordo più quale annata; era però di anni assai lontani, probabilmente parecchi anni prima della fine del secolo scorso. Leggevo ora o qua o là, distrattamente, spesso interrompendomi a osservare gli arabeschi che i blocchi di neve facevano sui vetri, o a udire la voce del vento, o il rombo di qualche valanga giù per le pareti del Mont Avril. Ma un articolo mi colpì; era firmato da un abate ed era intitolato *Alpinismo*. Con uno stile un po' gonfio, un po' ottocentescamente romantico; con la preoccupazione di sfoggiare una larga conoscenza in materia di letteratura alpina e di filosofia, il buon abate cercava di pervenire ad una sintesi del significato dell'alpinismo che gli permettesse poi di trarre una definizione esatta, precisa, definitiva dell'alpinismo. Non ricordo le conclusioni; ricordo soltanto che ripudiava tutte le teorie esclusivamente sportive e si perdeva in nebulose astratte definizioni romantiche-sentimentali. Quell'articolo e quel pomeriggio alla Chantillon mi tornano irrimediabilmente alla memoria ogni qualvolta vedo o sento risorgere l'eterna disputa sull'alpinismo; e mi torna come cosa nuova la conclusione che allora avevo formulato in quel seminario che "l'ambiente in sé suggeriva: essere cioè l'alpinismo un che d'ineffabile perché formato di sensazioni diverse dall'uno a l'altro individuo. Mentre per l'uno è un'arte, un desiderio cioè di creare per sé, per il proprio animo il ruskiniano bello; per un altro è un semplice rude esercizio sportivo che appena sfiora l'animo come fa la brezza lieve del tramonto sulle erbe alte dei pascoli. Mentre per l'uno è suscitatore di emozioni violente, è una ribellione alla prigione della vita mediocre, è una reazione alla inutilità di una vita giorno per giorno spegnentesi senza lasciar tracce, è il risorgere di una primordiale tendenza all'ignoto e all'avventura, è un ancestrale bisogno della natura; per un altro, invece, è soltanto il desiderio di lottare, di eccellere, di soddisfare ambizioni che in altro campo sono negate. Mentre per l'uno si sostanzia nel gusto estetico e quasi pittorico dei quadri immensi che l'alpinismo promette ed il ricordo di un'ascensione, di una gita è formato solo di masse di colori, di riverberi di luce sul granito dai riflessi color ocra o sui ghiacciai piatti grigi che stranamente assorbono i colori del cielo, di giochi d'ombra sulle pareti, di strani panegirici di cirri e di vapori nell'azzurro del cielo; per un altro, invece, è un pesante, duro, penoso sacrificio fisico sopportato unicamente per un piatto snobismo che si estrinsecherà poi in sciatiche vanterie di animo piccolo, o nella ricerca di un'ampia ben studiata pubblicità. Mentre per l'uno l'alpinismo è il tessuto di una delicata trama poetica, è una melodiosa musica che ricanta perennemente nell'animo con la dolcezza del mormorio di una sorgente; per un altro, invece, è la ricerca pura e semplice di un'euforia muscolare e di un benessere fisico. Mentre, infine, per l'uno richiama la mente e l'animo ad un senso di relatività e di equilibrio e fa pensare alla miseria di tante piccole cure, di tanti piccoli affanni nelle piccole che appaiono dall'alto tanto piccole che un pugno basta a coprirle e conduce lentamente l'animo ad una sintesi della vita che fa trascurare il particolare per una più comprensiva visione del generale; per un altro invece è causa di meschine preoccupazioni, di ancor più meschine lotte e di meschini atti, in un ambiente che consente libertà di vita e di azione, lontani da controlli e da occhi umani.

Come condurre ad un comun denominatore tanta complessità di sensazioni? E come dire che l'alpinismo sia più l'uno che l'altro, quando ognuno è in perfetta buona fede nel credere che la concezione sua sia la vera e l'unica?

Queste considerazioni mi sono state suggerite come premessa a

qualche breve osservazione sull'alpinismo invernale, al cui argomento è stato incluso nell'ordine del giorno dell'attuale congresso. Sul tema dell'alpinismo invernale già si sono riaccese le dispute antiche: sport soltanto (e che significa sport?) o qualcosa di più?

Già potrebbe cominciare a discutersi, ove si avesse cura di ricercare bizantismi, se il termine alpinismo sia suscettibile di avere aggettivi, se in fondo in fondo alpinismo invernale non sia alquanto differentemente uguale all'alpinismo estivo e se il mutare delle stagioni può mutare la sostanza di quella che taluno ha definita la religione della montagna. Ma una simile discussione a ben magri risultati condurrebbe e lascerebbe perfettamente il tempo che ha trovato. Sufficiente pure il tentare di dare una definizione di alpinismo invernale, o di fissare tassativi i limiti di tempo entro cui l'alpinismo invernale dovrebbe essere racchiuso. Comunque oggi per alpinismo invernale s'intende quello fatto quando la montagna (che non conosce che due stagioni: quella con la neve, ottobre-giugno, e quella senza neve), è ancora assopita sotto una coltre nevosa che ne modifica sostanzialmente la fisionomia e la viabilità. Da questa concezione dell'alpinismo invernale facilmente si giunge ad un'identificazione fra alpinismo invernale e sci. La tecnica raggiunta oggi con gli sci; lo sviluppo che ha assunto, la rivoluzione che ha portato nella considerazione della percorribilità della montagna devono portare a questa identificazione. Non deve essere più concepito oggi di percorrere la montagna in veste invernale senza gli sci. Lo sci è il logico, quasi direi naturale mezzo di locomozione per la montagna in veste invernale: rappresenta economia, di forze, rapidità di spostamento, elasticità di azione, possibilità di giungere con facilità là, ove senza gli sci costerebbe enorme fatica. Lo sci ha aperto le montagne all'alpinismo anche nella stagione invernale e quasi direi che ha fatto apparire più logico il raggiungere alcune vette od alcune mete nella stagione invernale che non in quella estiva. Parlando dal presupposto che la montagna in veste invernale non possa essere percorsa che con gli sci e che solo con gli sci debba raggiungere la montagna nell'inverno, problemi nuovi si presentano e sorgono. Obietta subito qualcuno: non tutta la montagna si presta ad essere percorsa nell'inverno con gli sci. Lo sci per essere praticato con utilità e con vantaggio richiede determinate condizioni di terreno, che non sempre si trovano. L'obiezione è solo apparente, mentre forte e deriva da un'asservimento ad una concezione della viabilità della montagna uguale nell'inverno e nell'estate. Ancor oggi molto spesso pensando ad un possibile itinerario invernale di salita ad una montagna o ad un colle, la mente si riporta all'itinerario estivo, come a quello naturalmente più comodo e più facile. E sorgono così delle impossibilità aprioristiche, che un esame più generale e con diversi criteri dimostrerebbe non esistere. La casistica sarebbe facile e numerosa. Ora, è evidente che lo studio di tutto quanto concerne l'alpinismo invernale, in tal senso inteso, compete naturalmente alle associazioni alpinistiche e non alle associazioni strettamente scistiche, troppo assorbite da preoccupazioni sportive antagonistiche.

Si lascino a queste ultime la preparazione degli sciatori, dei maestri di sci, dei campioni, la organizzazione di manifestazioni propagandistiche, la creazione di specialisti del salto, del fondo, della discesa. Ma le associazioni alpinistiche riserbino gelosamente a se stesse tutto quanto riguarda lo studio e la migliore più approfondita conoscenza della montagna nella sua veste invernale.

Riservare a sé dei compiti deve significare in primo luogo dimostrare di saperli affrontare e adempiere. Or bene le associazioni alpinistiche dovrebbero accordarsi per un comune piano di azione e di attività per lo svolgimento di un programma vasto che include:

a) la preparazione di una completa serie di carte invernali di tutta la regione alpina, nelle quali siano segnati gli itinerari scistici, il pericolo delle valanghe, possibilmente anche le più frequenti condizioni della neve. Dovrebbe essere compito del Congresso studiare la possibilità di una carta invernale tipo, da adottarsi per tutta la cerchia delle Alpi. Alla preferenza che oggi comunemente si dà alla carta a curve di livello tipo Siegfried

si contrappongono oggi una tendenza più moderna, più aderente alle necessità dello sci che caldeggia carte appositamente studiate e preparate per lo sci. Anticipare giudizi sul tipo preferibile potrebbe parere peccato di presunzione.

b) la pubblicazione di una serie completa di guide invernali che debbano servire di complemento e di completamento delle guide estive. Quanto si è detto sopra sulla necessità di considerare con concetti completamente diversi la viabilità della montagna nelle due stagioni mi dispensa dal dilungarmi sulla necessità di queste guide, le quali debbono tener conto di tutte le particolarità che la montagna invernale presenta a differenza della montagna in condizioni estive. Superfluo è l'esemplificare. Anche l'impostazione stessa della guida invernale deve profondamente mutare; lo studio della percorribilità deve necessariamente partire dai fondi valle e male si presterebbe ad una guida invernale una concezione che porti a trattare singoli gruppi separatamente. La concezione di staccati itinerari scistici che fino ad oggi ha predominato deve ritenersi ormai superata. La percorribilità della montagna è la indicazione degli itinerari scistici non devono essere studiati unicamente, con la mira di offrire allo sciatore belle scivolate, o divertenti gite; ma devono tendere a dare un'idea completa e realistica di tutte le possibilità che la montagna offre nella stagione invernale. Vere e proprie guide, quindi, che studino tutte le vie di accesso, ne indichino le particolarità, i pericoli, le bellezze.

c) Lo studio di una rete di rifugi che tenga conto della diversa percorribilità della montagna nelle due stagioni e che non costringa a lunghe irraggiungibili marce anche su terreno non adatto allo sci, o pericoloso. E' necessario, pure, lo studio di un tipo razionale ed economico di rifugio invernale. Anche a proposito dei rifugi invernali deve

superarsi la concezione che essi debbano servire unicamente come centro di comode, facili gite; il rifugio invernale deve, essere soprattutto la base per traversate scistiche, per collegamenti, per la valorizzazione di regioni trascurate.

d) l'inizio di studi precisi, diligenti, dettagliati sull'innervamento della montagna, tenendo conto del decorso dell'innervamento nella stagione invernale delle particolarità meteorologiche, delle condizioni della neve nei diversi mesi. Sulla scorta dei dati che sono stati raccolti in passato già è possibile stabilire per alcune regioni, che medie che possono consentire di trarre qualche conclusione. Ma in gran parte il lavoro non ha ancora da essere iniziato con criteri sistematici e con rilevazioni precise. Gli studi sull'innervamento della montagna hanno, ovvio è il ricordarlo, notevolissima importanza anche sotto altri aspetti. Per la percorribilità della montagna nella stagione invernale la raccolta di questi dati ha importanza capitale, pur tenendo conto del fatto che gli scostamenti dalle medie sono generalmente assai notevoli.

Perché questa raccolta di dati possa essere regolare, sollecita, armonica è necessario che accordi vengano presi tra le singole associazioni alpinistiche al fine non solo di una suddivisione di zone, ma anche di una riunione di tutto il materiale raccolto e della pubblicazione degli elementi che possano interessare il mondo alpinistico.

Proponendosi l'attuazione di un programma, che può essere ancora più vasto di quello prospettato e quasi esemplificativamente citato, le associazioni alpinistiche dimostreranno di voler considerare anche l'alpinismo invernale come qualche cosa di diverso e di più alto che non sia un semplice campo di esercitazioni sportive o di manifestazioni agonistiche.

G. GUGLIELMO
 Club Alpino e Accademico Italiano
 Sezione Ligure - Club Alpino Italiano

sta di interesse alpinistico propriamente detto.

La bellezza di queste imprese alpinistiche non può sfuggire ad alcuno e la Presidenza della Sezione di Milano del C.A.I. ha già esternato al Colonnello De Giorgis, dandogli il benvenuto qui, il suo ammirato compiacimento.

Egli viene ad aggiungersi al compianto nostro Socio Celestino Uselli, intrepido lombardo passato alla storia per le sue imprese aeronautiche come pioniere, ma altresì alpinista fervente che pure scalò il Chimborazo (m. 6310) tra i primissimi. Uselli ha lasciato una relazione inedita che purtroppo la morte repentina impedì di pubblicare. Siamo lieti di annunciare che a tale mancanza sarà provveduto ora.

Riteniamo necessario che le maggiori imprese alpinistiche italiane anche all'estero siano documentate ed illustrate in relazioni sulla Rivista del «Club Alpino Italiano»: gli annali della gloria alpinistica italiana sono i solo adatti a trasmettere ed a fissare in modo definitivo quanto è stato fatto; ciò è necessario e doveroso specialmente ora di fronte all'affermarsi di spedizioni alpinistiche straniere.

Guido Bertarelli

Due sciatori italiani traversano la Lapponia due volte

Notizie da Londra informano che due giovani italiani, Giulio Pano di 24 anni e D. Venturini, pure di 24 anni, possono vantarsi di essere stati i primi europei a percorrere due volte in sci l'intera Lapponia. Finora i finlandesi si reputavano di essere i soli a saper compiere tale impresa.

I due nostri connazionali si sono trovati, nella loro traversata, anche all'aperto con orsi e lupi affamati. L'intera traversata in sci è costata ai due avventurosi giovani meno di 700 lire!

ALPINISMO INVERNALE

La prima dell'Eiger

Secondo notizie da Berna è stata compiuta la prima ascensione invernale dell'Eiger. Protagonista dell'impresa è stata la guida santonese Fritz Amatter, che già nel settembre 1921 aveva accompagnato i primi scalatori della vetta. Con lui erano due suoi colleghi. L'ascensione è stata compiuta fra le otto e le 17. L'Eiger appartiene al massiccio della Jungfrau ed è alto 3974 metri.

Dal Col d'Olen alla Grande Halle in 7 minuti

Un primato non comune ha stabilito l'8 corrente, sulle pendici del Rosa, il maestro austriaco di sci, dipendente dalla F.I.S.I. Federico Beier di Innsbruck, recatosi in Valsesia per allenare ed istruire quelle squadre di sciatori valigiani.

Il Beier ha effettuato il percorso Col d'Olen (m. 2865) - Grande Halle (m. 1970) cogli sci nel brevissimo tempo di minuti 7. Si noti che, per andare dalla Grande Halle al Col d'Olen, un escursionista comune impiega in estate, circa tre ore.

Il Consiglio del C. A. I. si riunirà a Bologna il 18 corrente

Il 18 corrente, alle ore 10, nella sala delle riunioni di Palazzo d'Accursio, a Bologna, sotto la presidenza dell'onorevole Manaresi si riunirà il Consiglio direttivo della sede centrale del C.A.I., per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) bilancio consuntivo 1933 e relazione dei sindaci;
- 2) bilancio preventivo anno XII;
- 3) adunata nazionale dei soci del C.A.I. (53.0 Congresso);
- 4) pubblicazioni;
- 5) trofeo Mezzalama;
- 6) nomina soci onorari;
- 7) accordo con i Fasci giovanili di combattimento;
- 8) ribassi ferroviari;
- 9) assegnazione premio Montefiore-Levi 1933;
- 10) mostra alpinistica di Bologna;
- 11) Varie.

PER LA CONQUISTA DEL TRONADOR

La scomparsa di Matteoda e Durando

Mentre il gruppo degli accademici italiani, partito il 1° corrente da Trieste e diretto alla volta di Buenos Aires per la nota spedizione alle Ande, si trova tuttora in viaggio — il 12 corrente ha toccato la costa del Brasile — è giunta improvvisa la notizia che i due valorosi e noti alpinisti torinesi, Sergio Matteoda e Walter Durando sono scomparsi da alcuni giorni durante un tentativo di ascensione al Cerro Tronador, tuttora inviolato e che costituisce precisamente una delle mete di conquista degli scalatori del C.A.I.

Matteoda e Durando, che dovevano incontrarsi coi camerati italiani a Buenos Aires, saputo che una comitiva di alpinisti polacchi era nella regione dei Laghi, dove essi si trovavano per ragioni di lavoro, tentarono probabilmente di prevenire il tentativo sul Tronador, ma furono sorpresi da una tempesta e non se ne ebbe più notizia.

Il Tronador è una montagna dall'altezza relativamente modesta, cioè 3500 metri, in confronto di al-

La neve

PREALPI LOMBARDE	
Aviatice	130
Barbellino, rif. Curò (m. 1900)	30
Barzio (m. 800)	40
Biandino (m. 1400)	60
Bratte	50
Cainallo (m. 1300)	40
Camisolo (C. Grassi, m. 2000)	130
Campelli Conca (m. 1400)	190
Campelli Passo (m. 1890)	210
Cà S. Marco (m. 1827)	130
Conca Epolo (m. 1350)	170
Conca del Farno	40
Costa Imagna (m. 1000)	35
Esino Lario (m. 900)	90
Foppolo (m. 1500)	30
Lanzo d'Intelvi (m. 900)	40
Maggio (m. 800)	30
Maniva (Capanna - m. 1800)	90
M. Guglielmo (m. 1840)	35
Oltre il Colle (m. 1030)	80
Palanzone (campo Preaola)	200
Passo Cornabusa (m. 2000)	200
Passo Presolana (m. 1288)	110
Passo S. Simone (m. 2000)	70
Pialera Capanna (m. 1400)	150
Pian d'Artavaggio (m. 1600)	30
Pian di Bobbio (m. 1700)	150
Pian Rancio (m. 1000)	40
Piano Resinelli (m. 1300)	30
Pian del Tivano (m. 900)	30
Fizzo Formico, cap. Pineto	25
San Colombano (m. 925)	25
San Lucio (m. 900)	30
San Primo (m. 1300)	30
Schilpario (m. 1135)	30
Selvino (m. 962)	50
Sormano (Conca - m. 1200)	60
Valcava (m. 1300)	45
ALPI LOMBARDE	
Aprica (m. 1181)	40
Arnoga, Val Viola (m. 1800)	60
Bormio (m. 1220)	180
Capanna Franca (m. 2498)	250
Capanna Casati (m. 2388)	220
Capanna Pizzini (m. 2707)	220
Capanna Zeja (m. 2030)	80
Chiavreggio (m. 1600)	80
Livigno (m. 1800)	120
Madesimo (m. 1534)	120
Motta Alpe (m. 1700)	100
Passo di Fosagno (m. 2200)	180
Passo di Gavia (m. 2000)	180
Passo Stelvio (3° Cant. - 2200)	180
Passo del Tonale (m. 1800)	180
Platighera (Valfurva) campi	100
Ponte di Legno (m. 1258)	40
Rifugio «Dux» (m. 2264)	130
Rifugio M. Livrio (m. 3100)	250
Rifugio Lobbia Alta (m. 3040)	250
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	50
M.te Spluga, dog. (m. 1908)	140
Trivigno (m. 1600)	70
Val Malenco (m. 1600)	60
ALPI PIEMONTESI	
Acceglio	70
Alagna Sesia (m. 1200)	40
Alpe Devero (m. 1712)	110
Argentera (m. 1700)	70
Balme (m. 1400)	30
Bardonecchia (m. 1312)	120
Bedemie (m. 1900)	120
Beuil (m. 2004)	150
Capanna Kind (m. 2160)	130
Capanna Mantino (m. 2220)	150
Capanna Zamboni (m. 2000)	130
Cascata Toce (m. 1675)	100
Cesana (m. 1400)	30
Champoluc (m. 1600)	90
Château Beaulard	30
Clavières (m. 1800)	120
Cogne (m. 1534)	60
Colle Chécruit (m. 1960)	90
Colomien	
Courmayeur (m. 1224)	30
Crissole (m. 1300)	30
Etroubles (m. 1500)	50
Frabosa Sopra	180
Gressoney la Trinité (m. 1627)	200
Lago d'Avino	
Lago Gabiet (m. 2350)	150
Lago Kastel (m. 2215)	180
Lago Mucrone (m. 2000)	150
La Thuile (m. 1441)	50
Limone Piemonte (m. 1000)	50
Madugnaga (m. 1327)	60
Madonna della Losa	60
Melezet (m. 1367)	100
Mera (Valsesia)	100
Moncenisio (m. 2000)	200
Monginevro	130
Mottarone (m. 1491)	70
Orapa (m. 1200)	35
Otro (m. 1674)	80
Pian della Mussa (m. 1700)	100
Piccolo S. Bernardo (m. 2188)	180
Pian Pincieux (m. 1582)	80
Portola (Rif. D'Entrèves)	75
Prà Fienl	30
Praly	50
Premono (m. 790)	30
Rifugio Toggia (m. 2200)	200
Rèmes Notre Dame (m. 1725)	
Rhulleis (m. 1700)	70
Sampeyre	50
S. Maria Magg. (m. 816)	40
Sauze d'Oulx (m. 1509)	40
Sestrières (m. 2030)	150
Usseglio (m. 1300)	30
Valle Stretta (m. 1770)	80
Valsavaranche	85
Valtournanche (m. 1627)	60
Vitù (Val di Lanzo)	30
ALPI VENETE	
Alpe di Siusi (m. 1700)	100
Alta Anaunia (fondo)	40
Altissimo (Brentonico)	160
Asiago (m. 1300)	50
Baldo (Monte)	40
Boscochianova (m. 1400)	40
Campano Carlomagno (m. 1680)	150
Canazei (m. 1463)	60
Candriai (Bondone)	90
Castel-Tesino	40
Cavales	40
Colle Isarco	35
Cortina d'Ampezzo (m. 1224)	60
Corvara	90
Cuna	130
Dobbiaco	40
Fai	45
Fiera di Primiero (m. 717)	35
Folgarida	50
Groste (Rif. m. 2400)	300
Lavarone	60
Lavazè (m. 1800)	130
Mad. di Campiglio (m. 1500)	100
Malè	50
Malga Pozza	220
Mendola	90
Misurina	40
Moena	35
Monte Pana (m. 1700)	100
M. Piana (m. 2325 - Misurina)	130
Ortisei (m. 1333)	40
Paganella (m. 2200)	230
Panaveggio	100
Passo di Carezza	95
Passo di Falzarego (m. 2100)	65
Passo Gardena (m. 2137)	65
Passo del Pordoi (m. 2242)	140
Passo di Resia (m. 1510)	60
Passo di Rolle (m. 2000)	150
Passo Sella (m. 2218)	105
Passo Tre Croci (m. 1800)	60
Piose (Bressanone - m. 2449)	150
Poccol (m. 1500)	90
Preddazzo	50
Renon-Collalbo (m. 1300)	40
Rifugio Contrin (m. 2000)	130
Rifugio Falzoner	80
Rif. Nevea (Chiussaforte)	100
S. Candido Dobbiaco (m. 1175)	50
S. Giacomo di Brentonico	80
S. Martino Castrazza (1500)	120
S. Vigilio (Siusi)	60
Sappada (m. 1217)	60
Selva Valgardena (m. 1600)	60
Serrada	67
Solda	50
Tesero	40
Val Badia - La Villa (me- tri 1400)	80
Vanzèze (Bondone)	50
Vigo di Fassa	65
Villabassa	40
Viotte (Bondone)	100
APPENNINI	
Abetone (Passo - m. 1400)	250
Aremogna	80
Campocattino (m. 1500)	130
Castelluccio	70
Forche Canapine (rif. Musso- lini)	70
Ovindoli (m. 1325)	100
Passo della Collina	85
Passo del Penice (m. 1146)	30
Pescasseroli	35
Piani di Mocogno (m. 1500)	30
Piano Pezza	150
Roccaraso (m. 1236)	60
Terminillo (cap. Trebbiani)	90
Vallombrosa	50
Velino (Rif. V. Sebastiani)	110
SVIZZERA	
Adelboden (m. 1360)	70
Andermatt (m. 1444)	45
Arosa, valle (m. 1856)	50
Bernina (Ospizio, m. 2809)	200
Cap. Corno-Gries (Blinden- horn)	270
Corviglia (St. Moritz)	100
Davos (m. 1561)	40
Diavolezza (Pontresina)	150
Gottardo-Ospizio (m. 2094)	250
Kandersteg (m. 1169)	35
Maloja	80
Pontresina (m. 1803)	50
S. Bernardino (m. 1626)	90
St. Moritz (m. 1826)	50
Schwendi (Davos)	60
Val Bedretto	150
Weissfluhjoch (Parsenn)	110
Zermatt (m. 1608)	70
Zermatt campi	110

Le importanti ascensioni italiane nelle Ande dell'Ecuador compiute dal Colonnello Federico De Giorgis



Il vulcano Cotopaxi salito da De Giorgis (1.a italiana) (Stampa del secolo XVIII)

Il Colonnello Federico De Giorgis, socio della Sezione di Milano del C.A.I. è rientrato a Milano dopo una prolungata assenza, essendo stato Capo della Missione Militare Italiana a Quito (Ecuador). Ufficiale del V Reggimento Alpini, istruttore, campione sciatore fin dal 1910, egli fu durante la guerra Capo di Stato Maggiore della Zona dell'Ortles-Cevedale con insigni generali alpini come Barco e Giordano.

In seguito fu Addetto, e poi Capo della nostra Missione militare in Ecuador. Ha assunto ora il Comando del 7° Regg. Fanteria. Egli ha avuto modo di compiere notevoli ascende nelle Ande equatoriali dove la sua passione alpinistica ha potuto affermarsi assai onorevolmente.

In questo momento in cui l'animazione degli alpinisti italiani segue con simpatia e fiducia la spedizione alpinistica patrocinata dalla Sezione di Torino del C.A.I. e forte di molti ottimi alpinisti italiani con alla testa il Conte Aldo Bonaccossa, è bello ricordare come anche un altro Collega forte d'animo e di passione abbia saputo compiere alcune notevoli imprese Andine.

Egli tentò dapprima il Chimborazo (m. 6310)

insieme all'ing. Luigi Malvezzi pugile del C.A.I. Dopo una penosa salita a due saltatori, che, causa il vento violento, erano stati abbandonati dai meno resistenti compagni, giungevano all'Anticima occidentale (circa metri 6100) e non riuscivano più a procedere venti dall'altezza e dalla impraticabilità della neve profondamente vuota e senza consistenza. L'effetto dei raggi solari è sulle Ande presso l'equatore di terribile violenza, sì che le più impensate conseguenze vincono di colpo i corpi e gli animi più allenati. Un vulcano attivo, il Cotopaxi (m. 5943) fu scalato dal De Giorgis (prima ascensione italiana) pure con notevole tenacia. Più tardi la sua attenzione fu attratta dalla linea meridionale (m. 5150) di cui la punta settentrionale è poco più alta (m. 5303) era stata scalata dal Whympner colle guide Jean Antoine e Louis Carrel di Valtournanche nel 1880. La salita dell'Inizina meridionale, tecnicamente non facile per le bastionate di roccia vulcanica, è probabilmente la prima ascensione assoluta. Ma altro vulcano attivo, il Tungurahua (m. 5087) fu salito dal valoroso nostro collega. Parecchie altre cime minori non sono da lui considerate montagne degne di essere notate da un punto di vi-



Il Chimborazo (Ecuador) salito da Celestino Uselli (1903) e ultimamente dal Col. De Giorgis fino all'anticima.

tre vette andine che sono fra i 5 ed i 6 mila metri, spingendosi a 7000 con l'Aconcagua. Il Tronador non è neppure una montagna rocciosa. E' invece un monte di ghiaccio, nonostante la sua non elevatissima altitudine e la sua relativamente bassa latitudine (40° parallelo), poco diversa da quella di Roma o di Napoli. Le difficoltà tecniche consistono nel superamento di ghiacciai difficilissimi ed una ripida parete di duro ghiaccio che adduce al valico sorgente fra le due sommità della montagna. La più alta ha respinto finora ogni tentativo, perché circondata da ogni parte da cornici di ghiaccio strapiombanti.

Come è noto, il Governo argentino ha inviato su richiesta dell'ambasciatore d'Italia, aeroplani in soccorso degli alpinisti italiani, mentre è pure

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Una dolorosa sventura sciistica

La scomparsa del dott. Angelo Cattaneo

Sulla scomparsa del rag. Angelo Cattaneo - di cui ci occupammo lo scorso numero - si hanno questi ulteriori particolari:
Il giorno 17 gennaio egli partiva da Cortina d'Ampezzo per un giro sciistico, (Rifugio della Croda da Lago ad al. 1400 m.). Al fratello non dava esatti ragguagli della meta, anzi lo avvertiva, nel caso che non fosse rientrato in serata, di non attendere che dopo tre giorni.
Trascorso tale termine, coll'assistenza della Guida di Cortina, De Giacari, stabilendosi un supposto itinerario che avrebbe potuto svolgersi. Infatti egli firmava il registro al Rifugio Croda da Lago, e alla custodia del rifugio chiedeva ragguagli e lo pregava di cercare di raggiungerlo attraverso la forcella di Croda da Lago e Forcella Giu al Rifugio Rava.
Dalla sua scomparsa alle ricerche la montagna si copriva di una abbondante nevicata che ostacolava le ricerche stesse, cancellando ogni eventuale traccia. Le ricerche proseguite poi sotto la cura anche del fratello non avevano maggiore indizio.
Le squadre hanno percorso a discesa: riprese il tratto Croda da Lago al Rifugio Rava attraverso le Forcelle di Giu e Forcella Croda da Lago, seguite poi anche da una compagnia del VII Alpini, si sono spinte anche alla Forcella Formina con la discesa dei Lustrini di Formina furono percorsi i versanti verso Selva di Cadore per diversi itinerari e la valle che da Selva porta a Passo Giu. L'abbeverazione e l'amore dei compagni e delle guide non diedero alcun risultato. Ogni speranza scomparve.
La scomparsa del Rag. Dott. Angelo Cattaneo lascia profondo rimpianto fra gli impiegati della Cassa di Risparmio di Milano di cui era emérito funzionario, fra la famiglia del Club Alpino Italiano, stimato fra amici e colleghi e quanti ebbero modo di conoscere le sue singolari doti di intelligente, valoroso e forte alpinista.
La Direzione invita tutti gli alpinisti che avessero occasione di percorrere le suddette valli, di mettersi a disposizione del Signor Can. De Giacari di Cortina, per le eventuali ricerche. La Direzione della Cassa di Risparmio e la Famiglia hanno messo a disposizione la somma di lire quattromila per l'eventuale ritrovamento.

La Sezione di Milano, mentre inchina il proprio cordoglio, partecipa alla Famiglia Cattaneo, al profondo lutto e all'angoscia, ringraziando la Cassa di Risparmio per le cure di assistenza date per la triste circostanza con così fervido slancio, riservandosi in altre note di illustrare meglio la Memoria dello Scomparsa.

La Direzione invita tutti gli alpinisti che avessero occasione di percorrere le suddette valli, di mettersi a disposizione del Signor Can. De Giacari di Cortina, per le eventuali ricerche. La Direzione della Cassa di Risparmio e la Famiglia hanno messo a disposizione la somma di lire quattromila per l'eventuale ritrovamento.

Le prossime conferenze

21 Febbraio: Conte dott. Ugo di Vallepietra.
"Tre anni di gite dello Sci Club C. A. I. di Milano."
7 Marzo: Prof. Antonio Iviani: "Negli abissi del Timavo a San Canziano".

La conferenza di Marcel Kurz sulle meraviglie dell'Himalaya

Il grande alpinista svizzero, l'insigne scrittore di guide alpinistiche ed esploratore di grande fama, ha voluto cortesemente aderire all'invito della nostra Sezione tenendo una conferenza, meglio di dire, una lezione sull'Himalaya.

Una lezione di geografia alpinistica himalayana fatta da un competente, ha per noi il sommo valore di riunire in una sintesi generale tutte le nozioni e le notizie che ci pervengono ormai con ritmo accelerato delle imprese alpinistiche che si compiono annualmente nella grande catena.

E' bene che Marcel Kurz ci abbia riassunto e descritto con magnifiche proiezioni sue e del grande nostro Vittorio Sella i quattro maggiori itinerari che le spedizioni alpinistiche seguono per arrivare ai gruppi principali.

Quale suggestione profonda emanava dalla viva rappresentazione della grande strada di Lhasa che le spedizioni inglesi all'Everest seguono ormai con esclusività per aggirare il gigante da Nord; strada che si perde come traccia materiale sugli immensi altopiani tibetani altissimi, ma coronati da quelle visioni lontane dei colossi montagnosi, caratteristiche bellezze panoramiche dei libri di Sven Hedin.

Poi il brusco abbandono dell'altopiano e l'addentrarsi nella Valle del Rongbuk e l'Everest (m. 8862), col suo Nord-Col ed i suoi campi N. 4, N. 5, N. 6, ed il crestone della vetta, mistero di tecnica alpina; facile? Pare che nelle ultime centinaia di metri alle schiacciate difficoltà dell'altezza si aggiunge l'insidia della roccia. La seconda grande via (pure all'Est) quella che Kurz ha seguito colta spedizione Dyhrenfurth al Kanchenjunga (m. 8585) offre visioni di ghiacciai meravigliosi. E poi le due vie all'ovest nel Kashmir, quella del Nanga-Parbat (m. 8126) assalito ormai annualmente da spedizioni tedesche e quella del Karakorum, dominio degli italiani. L'oratore ha reso omaggio all'esplorazione alpinistica quasi esclusivamente italiana del Karakorum: esplorazione completa anche per i lavori poderosi scientifici topografici e fotografici pubblicati e di sperabile pubblicazione (alludo ai risultati importantissimi della Spedizione del Duca di Spoleto patrocinata da Milano e di cui il collega Prof. Ardito Desio ha avuto così brillante parte insieme al compianto Dott. Umberto Balestreri e da Ponti). Marcello Kurz che si accinge a partecipare ad una nuova spedizione Himalayana, ha avuto tra noi la più cordiale accoglienza. L'Avv. Giustiani con cortesi e meritate parole ha ricordato ai soci l'alta personalità dell'ospite e le sue imprese e lo ha ringraziato sinceramente. In tutti i 600 soci intervenuti è rimasta viva l'impressione che il problema delle grandi esplorazioni alpinistiche inaugurate in Italia dal Duca degli Abruzzi e continuata da una schiera di valentissimi alpinisti, sia pronto per un notevole sviluppo di cui la recente spedizione alpinistica in Persia, quella odierna alle Ande sono promettenti ed importantissimi nuovi fatti.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede - Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22.30. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Biblioteca - La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 22.30.

Dopolavoro - I soci in corrente colata sociale potranno ottenere la tessera del Dopolavoro. Rivolgersi in segreteria.

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO

Nella prima quindicina di marzo il pittore Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

Sposi - I benemeriti nostri affezionati soci cav. Colombo Celso colta signorina Maria Maldura.

La Direzione memore per la fattiva opera prestata a vantaggio della nostra Sezione invia i più sinceri ringraziamenti e auguri.

Rifugio Diaz - In sostituzione della vecchia guida Giovanni Giuseppe Renner già custode del Rifugio Diaz venne nominato il figlio Giuseppe Renner.

Siamo certi che il nuovo custode, continuatore delle tradizioni pateree, farà funzionare il rifugio con piena soddisfazione dei visitatori.

Doni - Guerreschi Giacomo, splendidi ingrandimenti di vedute alpine. - Castellazzi Tullio, pubblicazioni.

Riduzioni 50 per cento sulle FF. SS. - Come già preannunciato sono in distribuzione i moduli per ottenere la riduzione del 50 per cento sui viaggi in comitiva di almeno 5 soci (o paganti per tali).

Per ottenere tale riduzione è necessario fare la richiesta 5 giorni prima della partenza presso la Segreteria della Sezione.

Le capanne dell'Ortles Cevedale aperte dal 1 marzo alla fine di aprile

Un esperimento audace che merita tutto l'appoggio degli alpinisti avrà luogo prossimamente nell'Ortles Cevedale dove i nostri custodi di Capanne con alta testa il Sig. Giuseppe Tuana di Bormio ed il Sig. Giuseppe Giovanni Ingner di Solda hanno deciso di tenere aperte le capanne per permettere agli sciatori di compiere le più belle gite sciistiche del gruppo in condizioni ottime.

Rimarranno aperte e riscaldate le Capanne Casati al Passo del Cevadale, Pizzini in Val Codice e V Alpini in Val Zorba, Città di Milano in Val Solda, Dux in Val Martello. Sarà quindi possibile compiere le classiche gite da rifugio a rifugio nelle migliori condizioni di stagione e di confort.

E' inoltre probabile che la frequentazione anche se appena discreta permetterà di vedere le cime di Solda, Dux in Val Martello, e di tenere aperte le capanne per permettere agli sciatori di compiere le più belle gite sciistiche del gruppo in condizioni ottime.

Rimarranno aperte e riscaldate le Capanne Casati al Passo del Cevadale, Pizzini in Val Codice e V Alpini in Val Zorba, Città di Milano in Val Solda, Dux in Val Martello. Sarà quindi possibile compiere le classiche gite da rifugio a rifugio nelle migliori condizioni di stagione e di confort.

Mostra alpinistica speleologica e di fotografia alpina a Bologna

Come già annunciato dal 21 Aprile al 20 maggio p. v. sarà tenuta a Bologna una mostra Alpinistica Speleologica e di fotografia alpina alla quale interverrà anche la nostra Sezione, esponendo, fra l'altro, fotografie del Gruppo Valsassina e dell'Ortles Cevedale.

Facciamo vivo appello ai nostri soci perché abbiano ad inviarcì fotografie dei due importanti gruppi nei quali si trovano le più belle ed importanti capanne della Sezione. Sarà gradito che le fotografie siano di formato 12x14 oppure 13x18. Rac-

Soci, pagate la quota sociale!

Col 1° di Marzo verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni ai soci che non avranno rinnovato l'associazione per l'anno in corso.

Viaggio in Lapponia 1932: Tappa di mezzo dei 500 Km. di traversata nel Finnmark.

La guida ci aveva detto: «Domena all'alba le condizioni del tempo miglioreranno; quindi nelle prime ore del mattino ci metteremo in marcia sui ghiacci del fiume».

Nel piccolo albergo di Karasjok, nell'unica camera riscaldata a fatica, abbiamo passata la notte nei preparativi. Tutto l'equipaggiamento era stato riveduto, le calzature e i guanti doppi il pelo di renna, il giaccone e il cappello impolverati e foderati in pelo di gatto, indispensabile alla traversata. Il sacco si era afflosciato; tutti gli indumenti di lana erano stati indossati.

Primavera lapponica con notti chiarissime; noi avevamo cercato qualche ora di riposo sul pagliericcio, mentre la guida fuori dalla capanna attendeva che il vento smettesse direzione allontanando gli ultimi strati di nebbia che ancora invadevano la valle.

Troppo presto era sorto un mattino un'alba eccezionale; il cielo limpidissimo si apriva continuamente in un successivo trasvolare di lastre luminose che via via scoprivano nuovi campi di luce, più vasti e più lontani.

Piccola colazione, carne di renna e patate che provengono da Bergen con 10 giorni di viaggio; goffi e strani i nostri movimenti per il sovraccarico dell'abbigliamento. Intanto la guida aveva preparato il treno di renna e pulka. Se la temperatura si manterrà gelida, la renna potrà coprire il percorso di 130 miglia in circa 30 ore, ma non ci sarà consentita una velocità superiore a causa

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Un telegramma del Duce

La notizia dell'interessamento dimostrato dal Duce per i pattini da neve e le sue prime escursioni al Terminillo hanno suscitato il più vivo entusiasmo fra gli sciatori milanesi. Rendendosi interprete di tale sentimento, la Presidenza dello Sci Club C.A.I. Milano ha ritenuto opportuno di inviare in omaggio a S. E. Mussolini una copia di tutte le sue pregevoli pubblicazioni tecniche e di propaganda.

Il Duce ha molto gradito tale gesto ed ha risposto col seguente telegramma:

Roma, 6 Febbraio XII
Ugo di Vallepietra, Presidente Sci Club C.A.I. Milano
S. E. Capo Governo ringrazio vivamente omaggio pubblicazioni stop Sebastiani.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO

Nella prima quindicina di marzo il pittore Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Sci e renne oltre il 70 parallelo

Il giorno precedente su tutta la tundra, ributtata a terra e miettersi in moto quando sente allacciata alla pulka; allora si ricorre a un sistema piuttosto energico, colpi di nerbo sulle natiche e strappi fortissimi alle corna. Infuriata allora, la governa bestia dà un forte strappo alla pulka e parte. Questo è per il caporenna le altre gli tengono dietro fiduciose; se qualche pulka durante la corsa non si rovescia si può aver la certezza di divorare mi-

Partenza da Karasjok

glia e miglia senza bisogno di far soste poiché questo animale selvatico sostituisce il cammello del deserto.

Dopo otto ore di marcia, raggiungiamo il lago di Sjusjar, che abbandoniamo inoltrandoci nella tundra e affidandoci al senso, l'orientamento.

Sul cielo si addensano fasci di trubi pesanti; il sole tramonta fra bruciare; la notte si prevede freddissima, avendo luce sin quasi la mezzanotte.

Stiamo risalendo un altipiano; per allivare le renne, calziamo gli sci tenendo così anche in movimento gli arti semi-attorcigliati dal freddo; quanto più saliamo di quota più la sensazione del gelo si fa pungente, aumenta intanto l'oscurità e il vento

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Un telegramma del Duce

La notizia dell'interessamento dimostrato dal Duce per i pattini da neve e le sue prime escursioni al Terminillo hanno suscitato il più vivo entusiasmo fra gli sciatori milanesi. Rendendosi interprete di tale sentimento, la Presidenza dello Sci Club C.A.I. Milano ha ritenuto opportuno di inviare in omaggio a S. E. Mussolini una copia di tutte le sue pregevoli pubblicazioni tecniche e di propaganda.

Il Duce ha molto gradito tale gesto ed ha risposto col seguente telegramma:

Roma, 6 Febbraio XII
Ugo di Vallepietra, Presidente Sci Club C.A.I. Milano
S. E. Capo Governo ringrazio vivamente omaggio pubblicazioni stop Sebastiani.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO

Nella prima quindicina di marzo il pittore Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Sci e renne oltre il 70 parallelo

Il giorno precedente su tutta la tundra, ributtata a terra e miettersi in moto quando sente allacciata alla pulka; allora si ricorre a un sistema piuttosto energico, colpi di nerbo sulle natiche e strappi fortissimi alle corna. Infuriata allora, la governa bestia dà un forte strappo alla pulka e parte. Questo è per il caporenna le altre gli tengono dietro fiduciose; se qualche pulka durante la corsa non si rovescia si può aver la certezza di divorare mi-

Partenza da Karasjok

glia e miglia senza bisogno di far soste poiché questo animale selvatico sostituisce il cammello del deserto.

Dopo otto ore di marcia, raggiungiamo il lago di Sjusjar, che abbandoniamo inoltrandoci nella tundra e affidandoci al senso, l'orientamento.

Sul cielo si addensano fasci di trubi pesanti; il sole tramonta fra bruciare; la notte si prevede freddissima, avendo luce sin quasi la mezzanotte.

Stiamo risalendo un altipiano; per allivare le renne, calziamo gli sci tenendo così anche in movimento gli arti semi-attorcigliati dal freddo; quanto più saliamo di quota più la sensazione del gelo si fa pungente, aumenta intanto l'oscurità e il vento

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Un telegramma del Duce

La notizia dell'interessamento dimostrato dal Duce per i pattini da neve e le sue prime escursioni al Terminillo hanno suscitato il più vivo entusiasmo fra gli sciatori milanesi. Rendendosi interprete di tale sentimento, la Presidenza dello Sci Club C.A.I. Milano ha ritenuto opportuno di inviare in omaggio a S. E. Mussolini una copia di tutte le sue pregevoli pubblicazioni tecniche e di propaganda.

Il Duce ha molto gradito tale gesto ed ha risposto col seguente telegramma:

Roma, 6 Febbraio XII
Ugo di Vallepietra, Presidente Sci Club C.A.I. Milano
S. E. Capo Governo ringrazio vivamente omaggio pubblicazioni stop Sebastiani.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO

Nella prima quindicina di marzo il pittore Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

Le prossime gite

24-25 Febbraio: M. MATTO, m. 3075 (Alpi Marittime)
3-4 Marzo: P. KENNEDY, m. 3286
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1° Marzo al 30 Aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri Rifugi:

- «Gianni Casati» al Passo del Cevadale, m. 3267.
- «Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
- «Dux» in Val Martello, m. 2264.
- «Branca» in Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
- «V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggara, custode in Solda.

Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persone.

Siamo certi che gli sciatori vorranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi sciistici fattibili nell'importante gruppo dell'Ortles Cevedale.

Sci e renne oltre il 70 parallelo

Il giorno precedente su tutta la tundra, ributtata a terra e miettersi in moto quando sente allacciata alla pulka; allora si ricorre a un sistema piuttosto energico, colpi di nerbo sulle natiche e strappi fortissimi alle corna. Infuriata allora, la governa bestia dà un forte strappo alla pulka e parte. Questo è per il caporenna le altre gli tengono dietro fiduciose; se qualche pulka durante la corsa non si rovescia si può aver la certezza di divorare mi-

Partenza da Karasjok

glia e miglia senza bisogno di far soste poiché questo animale selvatico sostituisce il cammello del deserto.

Dopo otto ore di marcia, raggiungiamo il lago di Sjusjar, che abbandoniamo inoltrandoci nella tundra e affidandoci al senso, l'orientamento.

Sul cielo si addensano fasci di trubi pesanti; il sole tramonta fra bruciare; la notte si prevede freddissima, avendo luce sin quasi la mezzanotte.

Stiamo risalendo un altipiano; per allivare le renne, calziamo gli sci tenendo così anche in movimento gli arti semi-attorcigliati dal freddo; quanto più saliamo di quota più la sensazione del gelo si fa pungente, aumenta intanto l'oscurità e il vento

PALAZZO DEL GHIACCIO

TELEF. 51 815 - PORTA VITTORIA - TRAMS 21 - 35

OGNI LUNEDI E VENERDI

SERATA DI PROPAGANDA

INGRESSO CON PATTINAGGIO L. 3.-

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiareggio, m. 1600 (Alta Val Maeneco) - Albergo Chiareggio già Schenatti. Rinnovato. Trattamento e prezzi famigliari. Apribile in inverno.
Alpe Devero, m. 1600 - Albergo Corvandone.
Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%. Genova - Grand Hotel Savoy. Maestri. Grada - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.
Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, ridotto 20%. Albergo Hotel. Albergo S. Maria Maggiore (Ossola), m. 900 - Grande Albergo delle Alpi. Sconto 5%. S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 - Hotel Waldhaus.
Sormano - Rifugio Colma Piano Tivano, m. 1200. Aperto tutto l'anno. Sconto 5%. Suggio (Dervio), m. 787 - Albergo Monte Legnone. Sconto 5%. Trafo - m. 1750 Pensione Casa degli Abeti.

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25
Telefono 71044

Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora
Tessuti esclusivi. Modelli speciali. Confezione fine
SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche

Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affilare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80
VIA DURINI N. 25

SCI BASTONCINI ATTACCHI

Marca Freccia

Fabbrica Articoli Sportivi
GIULIO VOLTOLINI TRENTO

L'ALPINA

Farmacia per sacco da montagna L. 15
Farmia Zola MILANO - Via D'Azeglio 38

SCUOLA DI SCI PALUSELLI

(metri 2140)
PASSO DI ROLLE
SCI ALPINISTICO
diviso in tre classi
Corsi settimanali da Dicembre a Maggio
Chiedete programma alla Scuola
Fermo Posta - S. Martino di Castrozza (TRENTO)

SPORTALPE

VIA ZEBEDIA N. 9 - 11 MILANO

Articoli per tutti gli sports
Casa specializzata in conferenze sportive - Chiedete il nostro listino prima di fare acquisti.

VISITATECI

GARAGE "ROMAGNA"

SERVIZI AUTOBUS PER GITE
MILANO
Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

S. CATERINA VALFURVA

Magnifiche escursioni - ottimi campi di sci - Trattamento famigliare - Prezzi modici.

ALBERGO PEDRANZINI

Strada da Bormio in ottime condizioni per macchine con catene

A. PAULY

MILANO P. G. 9
VIA SENATO, di fronte al N. 34 - TELEF. 75-118
C. P. E. 200480 - Telegr. "MILPAULY"

SCIATORI!

Informo che ho l'esclusiva dei bastoni, termos e bicchieri infrangibili brevetto FADUTUB italiano, per tutta Italia.

Così pure i migliori sci, attacchi e tutto il corredo occorrente allo sportivo

BRODO di CARNE

Purissimo, naturale e sano.

MAGGI

CROCE STELLA ORO

MONOGRAFIA N. 64 (Sciistica)

Cima Mulaz (m. 2906)

E' la cima più massiccia del gruppo delle Pale di S. Martino. Precipita verso la Val Venigia con una parete rocciosa e per la sua posizione, completamente isolata, permette di godere un vastissimo panorama, che ha il vantaggio di avere in primo piano, verso Sud Est, una selva di guglie e di torri. La salita sci-alpinistica di questa cima non è facile; viene effettuata dal Rifugio Mulaz.

Cartografia. - La miglior carta in commercio è quella del T.C.I. al 50.000, di cui è stata fatta un'edizione con gli itinerari sciistici tracciati in rosso. Sono buone anche le carte dell'I.G.M. (Istituto Geografico Militare) e precisamente il foglio 22 alla scala 1:100.000 e le levate di campagna Passo di Voltes, Paneveggio, Forno di Canale e Gares al 25.000. Per il gruppo delle Pale di

OROLOGIO

Vyler-Vetta

INFRANGIBILE
anche cadendo da l'ora esatta

zione in muratura a due piani, con

tetto assai spiovente e può ospitare circa 20 persone. Appartiene alla Sezione di Venezia del C.A.I. ed è solo aperto durante la stagione e stiva con servizio d'alberghetto. Conduttore e detentore delle chiavi è la guida Agostino Murer di Falcade. Si può anche compiere la gita in una sola giornata, partendo dal Passo di Rolle.

Località e modo d'approccio. - Gli itinerari d'accesso principali sono due: il primo si stacca da Feltrina, stazione ferroviaria della linea Padova - Montebelluna - Belluno - Calalzo - Ponte di Cadore; risale la Val Cisonon passando da Fiera di Primiero e arriva a S. Martino di Castrozza; il secondo ha origine in Predazzo, capolinea della ferrovia elettrica della Val di Fiemme, che si dirama da Ora, sulla linea ferroviaria Trento-Bolzano, e porta a Paneveggio.

Il primo è comode per gli sciatori del Veneto, il secondo per quelli della Lombardia, Piemonte ed Emilia.

Pericoli. - L'itinerario non è facile

ITINERARI SCIISTICI

Da Paneveggio al Passo del Mulaz. - Si passa davanti all'isolata chiesetta di Paneveggio, sulla strada del Passo di Rolle, che si abbandona poi a destra al primo bivio per seguire a sinistra una carrozzabile, che risale la boscosa e piana vallata, percorsa dal Fiume Travinolo e che porta al Piano dei Casoni. Qui si abbandona la strada, che sale a Passo di Valles e si entra a destra nella magnifica Val Venigia la cui testata è chiusa dalla Pale di S. Martino e dalla Cima Vezzana. Si passa da Malga Venegotta m. 1818 e si continua sino al Piano della Vezzana. Lasciato il fondovalle si rimonta a sinistra il gran canalone, che forma un grandioso pendio conico. Lo si risale, portandosi nella parte centrale a sinistra vicino alle rocce, e vinto il tratto finale molto ripido (pericolo di valanghe) si raggiunge il Passo del Mulaz

Prime proposte per "Dizionario alpinistico"

L'invito rivolto lo scorso numero a tutti gli alpinisti perché contribuiscano, con eventuali proposte e suggerimenti, a completare e migliorare il "Dizionario dei termini alpinistici e degli sport alpini" (recentemente uscito a cura del Presidente della Commissione Consultiva per la toponomastica del Comitato scientifico del C.A.I., prof. Dante Olivieri), è stato accolto già da qualcuno, che si è affrettato ad inviare alla Commissione stessa le sue osservazioni.

Cominciamo col dott. ing. Pietro Giulio Bossio di Milano, che così scrive: "Ho scorso con molto piacere il Dizionario dei termini alpinistici; e tengo ad esprimermi la mia ammirazione per la diligente opera, non certo facile, di raccogliere gli innumerevoli termini e fissarne la giusta dizione italiana.

Allo scopo di contribuire modestamente a tanto lavoro desidero sottoporvi alcune mie osservazioni: CREMAILLIERE. - E' tradotto in "Ferrovio ad ingranaggio". Esiste però il termine tecnico italiano di "Ferrovio a dentiera", il quale esprime meglio la caratteristica della ferrovia speciale, nel senso che l'armamento si presenta all'occhio dell'osservatore come provvisto di una rotolia a infinito numero di denti: una vera dentiera.

Essendo stato introdotto tale termine ferroviario, credo sarebbe opportuno citare anche le ferrovie funzionanti a fune, che sono ormai comunissime in montagna, e in un periodo di grande sviluppo, non solo, ma diventano anche un vero complemento di vari sport, d'inverno specialmente. Far conoscere le dizioni esatte servirebbe anche a far distinguere le varie caratteristiche, che molto spesso il pubblico confonde.

FUNICOLARE. - Ferrovia su rotaie poggiate sul suolo e con trazione a mezzo di fune.

TELEFERICA. - Ferrovia su fune sostenuta da pali o cavalletti (fune aerea) e con trazione a mezzo di altra fune azionata a motore.

TELEFORO. - Idem idem, ma azionata a mano o usata solo per discesa, a gravità, od a contrappeso.

Le osservazioni di Pontecorvo

A sua volta Ferruccio Pontecorvo, del C.A.I. di Milano compila un dettagliato elenco di "osservazioni", che riportiamo integralmente:

ACCADIMICO. - Oltre che aggettivo qualificativo di "alpinismo", è anche sostantivo a sé stante: p. e. "Il Tal dei Tali è Accadimico".

ALCOOL SOLIDO. - Non ha nulla a che vedere col "Metà", ossia col Metacetilato. L'Alcool solido, od Alcool solidificato, consiste in un saccarato di sostanze costanti o di nitrocellulosa, acetato di cellulosa od analoghi, che tengono incorporati una notevole quantità di spirito; è in cubetti o masse trasparenti, aventi l'aspetto del comune sapone di glicerina, e contiene sino al 90 per cento di alcool denaturato". Sono prodotti di questo tipo, ad esempio, i "Thera fuel cubes" che si trovavano in dotazione in certe cucinette d'alluminio americane, usate anche in guerra.

ALPINISMO. - E' sì, la "pratica" dell'esercizio della montagna; ma non la semplice "passione" od "attitudine" a tale esercizio. Attribuirsi si commette lo stesso errore di coloro che chiamano "sportivo" le folle, solo perché "discutono" di football o vanno a vederlo giocare dagli altri!

ANEROIDE. - Non sarebbe bene far cenno, oltre che ai barometri tipo Bourdon qui descritti, anche a quelli a polmone od a scatola elastica? Mi pare siano appunto questi ultimi quelli detti, più propriamente, "Olostereici". E trattandosi di un "Dizionario alpinistico" non sarebbe forse male far cenno anche a questi speciali barometri da montagna che si chiamano "Altimetri".

APPICCO. - Non sembra consigliabile la conservazione di questa voce nel senso di "appiglio", per la facilità di confusione e di equivoco col la dizione assai più frequente di "a picco" (per "precipizio", "ripido", e simili).

BASTONCINI (da sciatore). - Sta bene di chiamare "racchette" le rotelle che portano all'estremità; non però "piattelli", perché quest'ultimo termine, oltre a non essere usato in pratica in questo significato, denota propriamente qualcosa di simile ad un disco "pieno" mentre le racchette dei bastoncini sono solo un intreccio più o meno rado.

BRACCIALE DA PICCOZZA. - Di solito, se non erro, lo si chiama "Reggipiccozza".

CALIGO. - Perché non vi si sostituisce addirittura la comune forma italiana "Caligine"?

CALZONI ALPINI. - Che cosa vuol dire "calzoni sciatori"? Forse "shorts"? E poi, oltre a quelli "assurati un po' sotto alle ginocchia", vi sono anche quelli lunghi (tipo da sci), che arrivano fino alle scarpe.

CANALE. - Nel senso di "valle" è usato anche nelle Alpi Apuane (Toscana): p. e. il "Canal Grande" presso Ruosina, ecc.

CHIUDI DA ROCCIA. - E quelli da ghiaccio, poverini, perché non se ne parla? Ambedue le specie poi, oltre

treché d'acciuto, possono essere di alluminio.

CIUCH, ZUC. - Oltre che nel Friuli, questa voce è usata quasi nello stesso senso anche nelle Alpi Apuane, e cioè "Zucchi", "Caradè", presso la Foce omonima alle falde del M. Pisano.

CONO DI DIREZIONE. - Non si dovrebbe dire, più propriamente, "Cono di direzione"? CREMAILLIERE. - Meglio che "Ferrovio ad ingranaggio", si chiama tecnicamente "Ferrovio a dentiera".

CRISTIANIA. - E' proprio sicuro che non Cristiana il peso del corpo si porti sempre sullo sci interno?

DISCESA A CORDA DOPIA. - Dalla spiegazione sembra che il la sciatore scivola lungo la corda raddoppiata, sia necessario, particolarmente per superare strapiombi, ecc.: come se questi non si potessero superare ugualmente a corda semplice. Inoltre parrebbe opportuno un cenno ai nuovi metodi di corda "a forcice", ecc.

FALDA DI DETRITO. - Non si dice, invece, "Detritio di falda"? FASCIA DA GAMBA. - "Fascia", al plurale, fa "fascie" e non "fascie": così come subito dopo "strisce" e non "striscie". Nelle strisce o fasce di stoffa, poi, non sembrano aver comprese quelle fatte a maglia, esse "pure" largamente usate.

FESSURA, FENDITURA. - Non sempre ha "direzione verticale o fortemente inclinata": può benissimo essere anche orizzontale.

FRANE. - Se sono solo "movimenti di materie rocciose", quelli di terra o di materiale morenico come si chiamano?

GIACCA DA VENTO. - Non sempre s'indossa sopra la normale giacca di panno: spesso la sostituisce addirittura.

GRASS. - E' un "vo" difficile che venga ingrossato naturalmente dai pascoli: lo verra, piuttosto, dai pascolanti!

LACCIO (della strada). - E' inutile mettere: "Laccio", vedi "Tornante", per trovare sotto Tornante: "Tornante", vedi "Tourniquet". Se no, pare il gioco dell'oca!

NASO. - La definizione non pare felice; non si adatta né al "Naso di montagna", che non è certo di "piccole dimensioni", né al "Naso di Luskamm", che non è una "sporgenza rocciosa" e tanto meno è "di piccole dimensioni".

PANGIOTTO DI MAGLIA. - Come è esplicitamente menzionata questa voce e, più avanti, quella inglese di "Pull over", non sarebbe il caso di citare anche il "Maglione"?

PASSAMONTAGNA. - Non è sinonimo di "Cappuccio". Quest'ultimo, generalmente attaccato a un mantello o simile, copre solo la nuca e

Il problema dei campi di neve per i milanesi

Milano che è senza confronto la più popolosa città dell'Alta Italia è anche quella che non solo assolutamente, ma anche relativamente, fornisce il massimo contingente dei frequentatori della montagna invernale.

Essa smaltisce la grande quantità di assetati di neve, di aria, di sole, di movimento, scaricandola sui campi di neve delle Prealpi e delle Alpi Lombarde, ed inviandone cospicue rappresentanze in Piemonte, nella Venezia Tridentina, in Svizzera ecc. Ma la grande massa degli sciatori viene assorbita dai campi più facilmente accessibili delle Prealpi Lombarde.

I campi di neve che godono della prerogativa di essere facilmente raggiunti da Milano, possono essere raggruppati in tre categorie: Alta Brianza, Valsassina, località varie.

ALTA BRIANZA E' costituita dal triangolo montagnoso compreso fra i due mari meridionali del Lago di Como e la strada pedemontana Como-Lecco. Tutte le località di questa zona si raggiungono dalla stazione di Canzo-Asso (FF. Nord) per mezzo dei servizi di autobus che da quella si irradiano. Vi si trovano i seguenti campi:

a) Conca di Crezzo (m. 800) a due chilometri di carreggiabile da Lasnigo (m. 669).

b) Prati di Caglio (m. 850) in immediata prossimità del paese.

c) Cola del Piano o di Caglio (Rifugio Stoppani m. 1124). Si raggiunge da Sormano (m. 1750) per una carreggiabile che dinverno assolve al più il compito di mulattiera. Dislivello da superare m. 374.

d) Piano del Tivano (m. 950-1000) accessibile dalla Colma di Caglio in un'ora di comodissima discesa, che ordinariamente dà origine ad una buona e tranquilla scivolata. Più agevole è passare da Como, di dove in autocorriere si raggiunge Zebio (m. 775). Di lì, 3 Km. di discreta carreggiabile, accessibile — ma non sempre — alle automobili, portano al Piano.

e) Piano Rancio (m. 950). Mulattiera da Magreggio (m. 737). Dislivello m. 213.

f) Parco S. Primo (m. 1200). Carrozzabile ed autocorriere da Canzo-Asso.

VALSASSINA Vi si arriva da Lecco (FF. SS.) per mezzo delle linee di autobus per Bellano. Vi si trovano i seguenti campi:

a) Piano dei Resinelli (m. 1300) sulle pendici della Grigna Meridionale. Mulattiera da Ballabio (metri 700), dislivello m. 600.

b) Zona della Capanna Pialera (m. 1428) e Foppa del Ger (metri 1600) sulle pendici orientali della Grigna Settentrionale. Mulattiera da Balisio (m. 723), dislivello m. 705.

c) Piani di Artavaggio (m. 1600-2000). Mulattiera da Cremona (me-

tri 800). Dislivello m. 800. Due rifugi a 1650 m. e a m. 1950. Mulattiera da Bobbio (m. 1600), dislivello m. 800. Due rifugi.

d) Biandino (m. 1000). Comoda mulattiera da Introbio (m. 598). Rifugio. Proseguendo verso il Passo dei Tre Signori si tocca il Pizzo del Camisolo (m. 2020) che però è fuori delle possibilità pratiche per chi non sia buon sciatore. Rifugio (m. 2000).

e) Mottarone (m. 1491). Ferrovia elettrica Stresa-Mottarone. Alberghi.

f) Valcava (m. 1250). Funivia da Torre dei Busi.

Questi sono i campi di neve più prossimi a Milano. Essi devono ora essere esaminati nelle loro caratteristiche, e valutati.

Ma bisogna prima risolvere una questione: a cosa ed a chi devono servire i campi di neve. Il problema non è privo di importanza. Poche settimane fa mi trovavo...

"maestro e donno" di una comunità di parecchie persone di età varia dai 5 anni giusti giusti... ai miei che non sono più cinque e neppure 18. Tutti cogli sci ai piedi ed equipaggiati per alcuni giorni (quindi convenientemente caricati di sacchi e generi diversi) percorrevamo la carreggiabile del Piano del Tivano che sale alla Colma di Caglio.

Un baldi giovane, a quanto pare molto frettoloso, nel raggiungerci alle spalle e nel sorpassarci, chiesta a gran voce pista, ed ahimè! non ottenuta, nel passarci a lato mi ammonì severamente che anzi che di pista, pista si deve dare. Gli domandai se partecipasse a qualche gara. Mi disse di no. Ed allora, soggiunsi, passi di lato, che spazio ce n'è fin che ne vuole. Quell'irraggiante evidentemente vedeva le cose dal punto di vista strettamente (o ristrettamente) sportivo: «Tutti i diritti per chi va forte».

Nel nostro contratto di quel giorno era contenuto un elegante problema di circolazione scistica: io dico subito però che il punto di vista del mio avversario mi pare fosse alquanto esclusivista ed unilaterale. Giornali e riviste, di montagna e di alpinismo, sono piene di resoconti di gare, di articoli tecnici sulla velocità, sulle discese, sullo slalom. E' giusto: e se non altrimenti ragioni di dignità nazionale vogliono che così sia. Ma non tutta la gente che va in montagna ci va per fare delle gare: e molta più gente ci andrà quando sarà persuasa che in montagna ci si può, ci si deve andare ad acquistare forza e salute.

Il medico esperto di questioni climatiche, si occupa della montagna come fattore validissimo che può influire potentemente allo sviluppo. Tutti hanno gioveranno a quanto quantare la montagna. I bambini di qualunque età possono essere portati sulla neve. A tre anni cominciano cogli'altini, a quattro imparano a camminare con gli sci, a cinque o sei possono diventare dei piccoli bravi sciatori. Le fanciulle, colle fatiche della montagna, si preparano a diventare madri robuste,

capaci di dare validi figli alla Patria: oggi è ormai stabilito, dalle migliori autorità scientifiche in materia, che neppure durante i periodi di mestruazione è necessario alla donna sospendere l'esercizio fisico, neppure l'allenamento sportivo. De giovani non parliamo. Ma decidiamo un mesto pensiero agli uomini sulla quarantina (delle signore non è il caso di occuparci: esse non hanno mai quarant'anni): gli uomini sulla quarantina dico, allorché cominciano a mettere pancia, a mostrare fronti spaziose, ad accusare dolori di qua e di là ad ogni movimento un po' brusco. Quanto bene potrà fare un po' di moto, un po' d'aria, un po' di raggi ultravioletti a questi candidati all'uricemia, al reumatismo ed alle coliche renali!

Non si tratta di trasformare la montagna in un ospedale, oh no! Si tratta di svuotare le sale da ballo, i cinematografi, le sale da biliardo dalla loro clientela domenicale: si tratta — mi perdonino i miei amici farmacisti di limitare l'eccessivo ed inutile consumo di medicinali. Così coopereremo al grandioso lavoro che il Regime ha impostato per il miglioramento della stirpe.

Sui campi di neve si va naturalmente per sciare. Il clima di montagna e la montagna invernale hanno delle particolari indicazioni terapeutiche, e possono essere mezzo prezioso per la cura di svariate malattie. Viceversa lo sci come azione fisica è un esercizio in sé, si può dire, perfetto ed adatto a tutti. A parte le gare di fondo (e non ne è qui il caso) lo sforzo e lo strappo anche per organi delicati, come ad esempio l'apparato circolatorio di giovani e di anziani, è minimo. Più che di forza è esercizio di destrezza: non solo i muscoli sono in giuoco, ma anche la sensibilità, l'equilibrio, l'agilità. E' dunque, ripeto, un esercizio che può adattarsi a tutti, ed anche persone anziane, con qualche precauzione, vi si possono cimentare.

Eventuali voci da aggiungere

FOCE. - In Toscana (Alpi Apuane, Appennino Tosco-Emiliano) vale "Sella, o Valico, piuttosto ampio, fra due monti": p. e. Foce di Mozzeta, Foce delle Radici, ecc.

PANIA. - In Toscana (come sopra) denota talvolta una montagna a forma di cupola, ad esempio: p. e. Pania della Croce, Pania di Corfino, ecc.

RAVANETO. - Nelle Alpi Apuane equivale a "clapei", "ghiarone" e simili; è usato soprattutto per il detrito marmoreo di falda derivante dallo sfruttamento delle cave di marmo.

RECCHIA. - Nelle Alpi Apuane: "Balma", "Riparo sotto roccia".

LOCALITA' DI VARIA UBICAZIONE

a) Selvino (m. 992). Da Albino o Nembro, Carrozzabile e mulattiera. Alberghi.

b) Giogo di Scalve (detto comunemente della Presolana, m. 1286). Carrozzabile da Clusone. Autobus. Alberghi.

c) Mottarone (m. 1491). Ferrovia elettrica Stresa-Mottarone. Alberghi.

d) Valcava (m. 1250). Funivia da Torre dei Busi.

ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo articolo del maestro di sci Ladislav Gyurky pubblicato il 15 gennaio scorso sotto il titolo «Le diverse epoche dell'evoluzione dello sci» ed un certo punto si diceva: «Ma dove si constata fra gli sciatori d'anteguerra l'assoluta inferiorità in confronto degli attuali, era nella tecnica dello sci alpinistico e nella conoscenza teorica e pratica della montagna, dei suoi pericoli e delle condizioni di neve».

Doveva, invece, intendersi «superiorità in confronto degli attuali, ecc.».

I valichi alpini

In base alle notizie pervenute al R. C. I. di Milano, pubblichiamo il seguente elenco sullo stato di transitabilità dei passi alpini:

Sono attualmente aperti al traffico automobilistico i seguenti passi alpini italiani: Pendine (Alpi Marittime), Brennero, Tre Croci, Cimabanche, San Lugano, Rolle, Pian delle Fugazze, Aprica, Presolana (tutti questi passi sono praticabili con cautele).

Sono normalmente chiusi i passi: Argenzera, Monginevro, Moncenisio, Gran San Bernardo, Piccolo S. Bernardo, S. Giacomo, Bordo, Falzarego, Montecroce Comelico.

Sono attualmente chiusi i seguenti passi svizzeri in prossimità del confine italiano: Albulu, Bernina, Lucomarzo, San Gottardo.

SCI

Il Direttorio della F.I.S.I. di Milano

S. E. il Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali ha nominato su proposta del Presidente provinciale della F.I.S.I., Eraldo St. Gianni Albertini, membro del Direttorio stesso i fascisti:

Carcano Dante, Crivelli Giuseppe, Frua Giuseppe, Moro Aldo, Romagnini Emilio.

Sono inoltre stati nominati come membri aggiunti rappresentanti del G.U.F. dell'O.N.D. e del F.G.C. i fascisti:

Castelli Gino, Ciceri Giovanni, Correggia Mario.

Un concorso di istruzione al Termino, che avrà svolgimento nel corrente mese, è stato disposto dalla F.I.S.I. Istruttore sarà l'allenatore federale Kjellberg. Le iscrizioni devono essere indirizzate al Direttorio provinciale della F.I.S.I. di Roma, via Marchetti 8, al quale è stata affidata l'organizzazione del corso.

Hans Nobl migliora il primato della discesa dai Sises. - Hans Nobl, direttore della Scuola nazionale di sci del Sestriere, ha conquistato il primato sulla discesa dei Sises, precedentemente detenuto dall'inglese Bushell (1.37") abbassando il tempo a 1.19" e tre quinti. La prova è stata favorita dal tempo e dalle condizioni della neve.

La Coppa Mario Bartassina, gara internazionale di slalom, che doveva svolgersi il 18 corrente a cura dello Sci Club Biella, è stata rinviata all'11 marzo p. v., con svolgimento ad Orapa. In tale giorno sarà anche la gara internazionale di salto per la Coppa Oropa, sul trampolino omonimo.

Un giardino alpino sul Mottarone. - E' stata nominata una commissione per attuare l'iniziativa diretta a creare un giardino alpino sulle pendici del Mottarone. Dopo quello del Piccolo San Bernardo, che ha finalità particolari, l'orto alpino del Mottarone, appena tracciato in parte, sarà dotato di alcune migliaia di piante e finora l'unica mezza di valorizzazione scientifica nel ramo della botanica alpina. Il giardino è stato battezzato «Duxia» e sorge in località Belvedere di Gignese, prescelta per la sua posizione panoramica. Si calcola di potervi acclamare tutta la flora europea, poiché il clima del Mottarone favorisce fino ad una certa altezza, anche la vegetazione tropicale.

Nuove Pubblicazioni

FEDERICO SACCO: «Le Alpi» - pagg. 697, con più di mille illustrazioni. Edita a cura del Touring Club Italiano - 1934 - L. 18,-

«Alle Alpi tanto amate — pure ed inesauribili fonti — di benessere di sapere e di alto sentire — con ammirazione e riconoscenza — questo inno geologico — elevato — è l'epigrafe piena di nobiltà e di pacata espressione di sentimenti e di pensieri che indica, a chi apra la prima pagina del volume del Sacco, lo spirito col quale il preparatore, Professore al Politecnico di Torino, già Presidente dello Sezione di Torino del C.A.I., geologo di gran fama, che da molti decenni — e per molti ancora auguriamoci — percorre le montagne con martello, carte e faccino, tutto vedendo tutto studiando il terreno, mettendone, per metro, palmo per palmo, di rettamente: conoscendo, di tutta la penisola nostra, ogni anfratto, e di ogni anfratto sapendo, invidiabile godimento, leggere tutta la storia: esempio mirabile, quello del Sacco, di gagliardia fisica voluta a sostegno di un fervore intellettuale mai mitigantesi: esempio mirabile ancora del più sano indirizzo naturalistico che vuol base assoluta l'indagine diretta, obiettiva.

Il magnifico volume, che la grande, liberale e provvida potenzialità editoriale del Touring Club Italiano offre in veste sontuosa per un prezzo veramente modesto, non è un trattato didattico, con l'organicità ma pur con quel che vi può essere connesso di arido o di tedioso: una raccolta di più di mezzo centinaio di capitoli monografici, che illustrano i fatti, i fenomeni più salienti e più belli del mondo delle Alpi: capitoli che possono essere scorsi separatamente, ma quasi tutti collegantisi gli uni con gli altri, stesi con parola facile e piana, per modo che il lettore che, senza fatica, senza impegno di continuità, con molto godimento li avrà passati in rassegna, si troverà alla fine, ben accresciuto il suo patrimonio di conoscenze, e a riguardare la montagna col profondo godimento di saperne vedere e interpretare le linee più grandi e molte delle minori: guidato ad apprendere i dati fondamentali della storia della terra, della orogenesi, della costituzione della crosta terrestre, di quella dei grandi colossi e della loro vita di millenni, del Cervino e della Grivola, del Viso e del Paradiso, delle Dolomiti mialiarde, delle massicci e più note fra le guglie cristalline e fra le torri e i campanili di dolomia; a conoscere nella morfologia variatissima e nelle leggi della vita pulsante il grandioso avvenimento fenomeno dei ghiacciai attuali, con i loro circhi e le loro fiumane, le crepaccie e i seracchi, i funghi e le morene, per arrivare, attraverso a questo mondo scintillante, allo studio dei grandi ghiacciai preistorici, dell'azione modellatrice delle valli, alla conoscenza dei grandi massi erratici, degli anfiteatri morenici subalpini.

Altri capitoli sono dedicati al cielo, alla meteorologia della montagna, alle acque illustrate nelle sorgenti, nelle cascate, nelle fore, nei laghi alpini e subalpini; e altri a fenomeni più particolari, quali le marmite dei giganti, le piramidi delle fate, le caverne, alle pietre e ai marmi utilizzati dall'industria e dalle arti.

La lettura delle previsioni e dei calcoli della continua, lenta demodizzazione delle Alpi può rattristare nel pensiero che agli alpinisti di un domani remoto di qualche milione d'anni possa mancare la palestra di godimenti e di ardentissimi. La degradazione non ha sosta, e i materiali superbi che costituiscono i picchi più eccelsi nel cielo firmano a sedimentare nell'oscura profondità degli oceani: ammontamento sociale. Ma i geologi ci dicono che potranno sorgere altre montagne: onde la fede si mantenga; e anzi, a maggior conforto, i risultati di misurazione e calcoli altissimi di geofisica, tendono ad ammettere che il continuo progressivo alleggerimento delle masse immense delle catene montuose causato dalla degradazione che allontana cumuli enormi di materiali, conceda un compenso di sollevamento, per lenti bradisismi, per l'isostasia della crosta terrestre, delle masse montane stesse dalle profondità del geode nostro.

A gli alpinisti del remoto domani sarebbero ancora serbate, se pur cambiate nel profilo, le nostre palestre, col compito del controllo e del godimento delle intuizioni e degli studi degli Scienziati dell'oggi. A questi, agli studiosi delle montagne che ne indagano e ne rivelano storia costituzione e vita, e che, con nobiltà d'animo e d'azione non disdegnano di avvicinarsi ai profani onde far conoscere le meraviglie che il Sapere concede Loro di godere, e per Essi tutti al Sacco, noi alpinisti dobbiamo ammirazione e grazie!

La documentazione iconografica del volume del Sacco è di una scelta e di una dovizia veramente ammirabili.

Ho visto recentemente un elenco — di alcune centinaia — delle manifestazioni agonistiche preparate per il corrente inverno fra le Alpi italiane per la gioventù italiana: vorrei, augurio sentito e pesato, che fra i migliori premi di ognuna di tali competizioni figurasse sempre un esemplare del volume del Sacco: ne risulterebbe sicuramente uno dei maggiori vantaggi!

Alfredo Corti.

LO SCARPONE

Abbonamento annuo a LO SCARPONE con decorrenza da qualsiasi data L. 10,30

LO SCARPONE e La Carta delle Grigne (al 20.000) » 11,50

LO SCARPONE e il Cervino e il Monte Rosa (al 50.000) » 11,50

LO SCARPONE e Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti Cadore (al 50.000) » 11,50

LO SCARPONE e Valgardeina, Catinaccio, Gruppo di Sella, Marmolada (al 50 mila) » 11,50

LO SCARPONE e S. Maritano di Castrozza e le zone adiacenti (al 50.000) » 14,-

LO SCARPONE e Bolzano e dintorni (al 50.000) » 11,-

LO SCARPONE e il Breviario di montagna di S. Prada » 12,-

Le suddette pubblicazioni si intendono franco di porto. - Inviare le quote, per posta (assegno, vaglia postale o francobolli) all'Amministrazione dello SCARPONE - Via Plinio, 70 Milano (IV)

ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo articolo del maestro di sci Ladislav Gyurky pubblicato il 15 gennaio scorso sotto il titolo «Le diverse epoche dell'evoluzione dello sci» ed un certo punto si diceva: «Ma dove si constata fra gli sciatori d'anteguerra l'assoluta inferiorità in confronto degli attuali, era nella tecnica dello sci alpinistico e nella conoscenza teorica e pratica della montagna, dei suoi pericoli e delle condizioni di neve».

Doveva, invece, intendersi «superiorità in confronto degli attuali, ecc.».

I valichi alpini

In base alle notizie pervenute al R. C. I. di Milano, pubblichiamo il seguente elenco sullo stato di transitabilità dei passi alpini:

Sono attualmente aperti al traffico automobilistico i seguenti passi alpini italiani: Pendine (Alpi Marittime), Brennero, Tre Croci, Cimabanche, San Lugano, Rolle, Pian delle Fugazze, Aprica, Presolana (tutti questi passi sono praticabili con cautele).

Sono normalmente chiusi i passi: Argenzera, Monginevro, Moncenisio, Gran San Bernardo, Piccolo S. Bernardo, S. Giacomo, Bordo, Falzarego, Montecroce Comelico.

Sono attualmente chiusi i seguenti passi svizzeri in prossimità del confine italiano: Albulu, Bernina, Lucomarzo, San Gottardo.

SCI

Il Direttorio della F.I.S.I. di Milano

S. E. il Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali ha nominato su proposta del Presidente provinciale della F.I.S.I., Eraldo St. Gianni Albertini, membro del Direttorio stesso i fascisti:

Carcano Dante, Crivelli Giuseppe, Frua Giuseppe, Moro Aldo, Romagnini Emilio.

Sono inoltre stati nominati come membri aggiunti rappresentanti del G.U.F. dell'O.N.D. e del F.G.C. i fascisti:

Castelli Gino, Ciceri Giovanni, Correggia Mario.

Un concorso di istruzione al Termino, che avrà svolgimento nel corrente mese, è stato disposto dalla F.I.S.I. Istruttore sarà l'allenatore federale Kjellberg. Le iscrizioni devono essere indirizzate al Direttorio provinciale della F.I.S.I. di Roma, via Marchetti 8, al quale è stata affidata l'organizzazione del corso.

Hans Nobl migliora il primato della discesa dai Sises. - Hans Nobl, direttore della Scuola nazionale di sci del Sestriere, ha conquistato il primato sulla discesa dei Sises, precedentemente detenuto dall'inglese Bushell (1.37") abbassando il tempo a 1.19" e tre quinti. La prova è stata favorita dal tempo e dalle condizioni della neve.

La Coppa Mario Bartassina, gara internazionale di slalom, che doveva svolgersi il 18 corrente a cura dello Sci Club Biella, è stata rinviata all'11 marzo p. v., con svolgimento ad Orapa. In tale giorno sarà anche la gara internazionale di salto per la Coppa Oropa, sul trampolino omonimo.

Alfredo Corti.

In poche ore nel paradiso grigionese degli sciatori
Post Hotel St. - Moritz
Aperto tutto l'anno.
Tutti i più moderni comforts - Prezzi modici
Garage - Telefono 6-81
Hotel Chateau - St. Moritz
Primaria Casa Familiare

ZUOZ ENGADINA PRESSO ST. MORITZ
IL CENTRO IDEALE PER SCIA TORI
ALBERGHI
CASTELLO e CONCORDIA
CELERINA
PENSIONE SKIHEIM
ENGADINA
HOTEL BERNINA
(ST. MORITZ)
Casa distinta accuratamente diretta - Cucina al burro.
Pensione da Fr. 10
CHR. KASPER
J. BASELGA - SCARPATETTI

GRAN HOTEL ROSEG
PONTRESINA
Situato in pieno sole accanto ai campi di sci - Grande pista privata di pattinaggio - Indicato per tutti gli sport invernali
Orchestra - Pensione completa Fr. 17 - Garage
MALOJA (1811 m. s. m.) ALTA ENGADINA
MALOJA PALACE HOTEL
250 letti - 60 Bagni - Orchestra - Balli - Divertimenti - Campi da sci in vicinanza dell'albergo - Pattinaggio, curling, pista da slittare per bambini.
In automobile a 3 ore e mezza da Milano. - Strada sempre aperta - Treno elettrico Milano - Chiavenna ed auto-postale riscaldata da Chiavenna a Maloja.
Milano partenza al sabato alle ore 14.32 - Maloja arrivo alle ore 19.32
PER COMITTE SERVIZIO SPECIALE RAPIDO
PER INFORMAZIONI SCRIVERE AL MALOJA PALACE

ALBERGO MONOPOL - St. MORITZ
Preferito per soggiorni prolungati e dai turisti - Rinnovato nel 1930
Ogni comfort - Acqua corrente in tutte le camere - Ottima cucina - Posizione centrale - Prezzi modici
BAR - RISTORANTE, Direttore J. KLEINER - Telefono 264
OLYMPIA HOTEL METROPOL - St. MORITZ
Camere acqua corrente - Pensione Fr. 11 - Telefono 554

CROCE BIANCA
ZUOZ
La posizione dell'Engadina più deliziosa per sciare - Pensione Fr. 10
Linea Milano - Sondrio - Tirano - Ospizio Bernina - Engadina
OSPIZIO BERNINA 2309 m. s. m.
Albergo Ospizio Bernina aperto estate e inverno. - A 200 m. dalla stazione.
- I più vasti campi di sci e le migliori condizioni della neve nell'Engadina. - Riscaldamento elettrico e luce - Buon trattamento, prezzi modici - Telef. N. 2
D. CORTESI - KUNTZ propr.

Sport Hotel Bolgenschanze - Davos Platz
3 minuti dalla Stazione. - Graziose camere. - Risc

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Roma

SCI CLUB C.A.I. - ROMA Gita facile con solo due ore di marcia. Gita interessantissima per il panorama sul Parco Nazionale d'Abbruzzo - Preventivo: circa L. 40.

Ringraziamenti Il benemerito nostro socio ing. Edoardo Martinori, decano della nostra Sezione con ben cinquantanove anni di associazione continua e fedele sviluppa una mirabile attività grazie alla sua lucidissima mente ed alla robustezza fisica di vecchio ed appassionato alpinista.

Comunicati della segreteria Mostra di pittura alpina. - Nel mese di Marzo verrà inaugurata la Mostra di pittura alpina, a cura della Sezione di Roma. I soci pittori sono pregati di inviare l'elenco delle opere che intendono esporre indicando le dimensioni dei quadri.

GITE SCISTICHE 25 febbraio - Monte Midia (m. 1738) Appuntamento Staz. Termini ang. Via Piemonte ore 6; partenza in auto per Roccaferro ore 6.15; partenza da Roccaferro ore 7.30; Arrivo a Roma ore 20.

Club Alpino Italiano Unione Alpinisti Uget Sede UGET] Aderente all'O.N.D. - alla F.I.E. e F.I.S.I.

Il Convegno intersezionale a Chateau Beaulard (m. 1400) Sarà ancora Chateau Beaulard, il solitario e suggestivo paesello di Valle Susa, che vedrà adunate, in una simpatica festa familiare sui campi di neve, tutte le energie della nostra Società.

PROSSIME GITE Domenica 4 marzo - Val Pellice - Rifugio Barbara (m. 1755) (vallone dei Carbonieri) in unione alla Sezione Val Pellice - interessante località sciistica. Prezzo del viaggio L. 14,50.

NUOVE PUBBLICAZIONI Guida degli sports invernali in Piemonte Questo vademecum dello sciatore, che fa insinuabile attività e passione di Federico Mariani hanno voluto creare per costituire, indire e dare guida allo sciatore, è un unico ben prezioso per gli innamorati dello sport bianco.

Sezione C.A.I. Monviso Coppa «Città di Saluzzo» a Sampedra. - La uscita di questa gara sciistica è stata rinviata al 25 corrente. La preparazione mentre è avanzata. Il programma relativo è già stato ultimato alle società interessate.

G. ANGHILERI & FIGLI LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056 Calzature da montagna - Caccia - Ecc. Vasto assortimento calzature da sci in ogni misura

LE FASCETTE PER SCIATORI EMOR ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIU' PERFETTE

ELIXIR NOCE DI ROMA PER ALPINISTI - L. 6.50 Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto 38

ESCURSIONISMO

I dopolavoristi devono preferire la ferrovia S. E. Achille Starace, nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro ha diramato ai Presidenti dei Dopolavoro Provinciali la seguente circolare:

Comunicati della segreteria Mostra di pittura alpina. - Nel mese di Marzo verrà inaugurata la Mostra di pittura alpina, a cura della Sezione di Roma. I soci pittori sono pregati di inviare l'elenco delle opere che intendono esporre indicando le dimensioni dei quadri.

GITE ALPINISTICHE 25 febbraio - M. Terminillo (m. 2213) L'associazione sarà organizzata con trasporto in auto da Roma e ritorno nella stessa giornata. Il programma dettagliato sarà reso noto tempestivamente.

Società Escursionisti Legnanesi Il programma approvato dalla Direzione tecnica della F.I.E. comprende: 17-18 corr.: S. Michele di Formazza, gita al Lago Vanino; 25 corrente: Prove di brevetto sciatore dopolavorista; 4 marzo p. v.: Pizzo Fornico; dal 17 al 19 marzo: gita alla Capanna Busto; 31 marzo-2 aprile: Col d'Olen e Capanna Gnetti.

INFORMAZIONI Monografia dell'Alta Val camonica S. P. - Monza - Vorrei chiedere se è già stata pubblicata qualche monografia dell'Alta Valcamonica, zona Adamello, Tonale, ecc., e se disponibile qualche numero colla suddetta descrizione.

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

LA CASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. D'Armi, 25 - INTERNO - MILANO

"LA VOCE DEL PADRONE"

L. 1250 in contanti, oppure L. 254, alla consegna e 12 rate mensili da L. 88,...

Radio R. 5 Super Superferrodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII

IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!

MILANO, Gall. VIII. Em., 39 TORINO, Via Pietro Micca, 1 ROMA, Via del Tritone 88-89 NAPOLI, Via Roma, 266-269

PICCOLA POSTA E. Z. Milano. - Lo abbiamo spedito la carta di Cortina fin dal 31 gennaio u. s. Prendiamo nota che «non cavaliere» Ella è «ma scarpone».

GLI SPORT INVERNALI si prestano a meravigliose fotografie.

LA SOCIETÀ OTTICA A. VIGANO ha preparato per Voi una vasta scelta di APPARECCHI FOTOGRAFICI

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

CONDIZIONI CONVENIENTISSIME Con le moderne pellicole ultra rapide si possono eseguire eccellenti fotografie con luce scarsa anche usando apparecchi di modesto prezzo.

Advertisement for Radio R. 5 Super, featuring technical specifications and pricing details.

Advertisement for CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE, highlighting their 1909 founding and product quality.

Large advertisement for CARDINI featuring the brand name in large letters and details about their photographic equipment and services.

Advertisement for Ettore Moretti featuring a logo with a mountain scene and text about their products.

Advertisement for Sciatori, Alpinisti! featuring the IMPREGNOL brand and details about their waterproofing products.